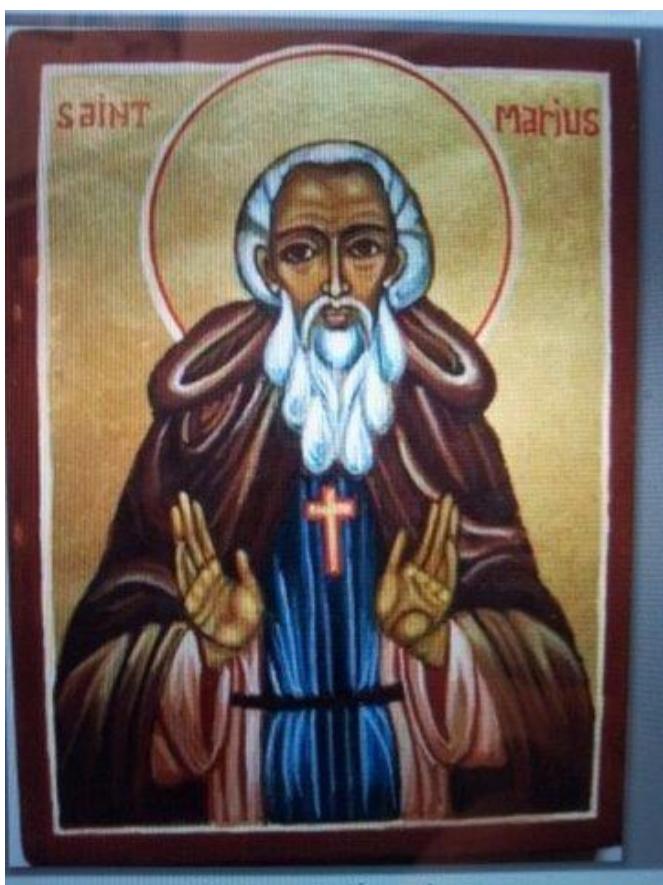


# MARIUS, IL SANTO DI AVENCHES



ICONA DI SAINT MARIUS

Marius d'Avenches, anche conosciuto come Saint Maire, è celebrato il 31 dicembre dalla chiesa cattolica e il 4 gennaio nella diocesi di Losanna, Ginevra e Friburgo. È considerato l'ultimo vescovo di Avenches e il primo vescovo di Losanna.

Marius nacque intorno al 530 ad Autun, in Borgogna, in un'epoca vessata da numerose invasioni. Per proteggerlo, ma anche per dargli una buona educazione, i suoi genitori lo affidarono giovanissimo al monastero di Saint-Symphorien, nella sua città natale. Vi rimase volontariamente, come monaco, fino all'età di 43 anni. Marius iniziò a studiare le Sacre Scritture ed a ricopiarle pazientemente per farle conoscere.

Nel 567, fu ordinato sacerdote nel monastero di Saint-Symphorien, monastero dal quale uscirono molti vescovi della Gallia merovingia. Nel maggio del 573, il re di Borgogna, Gontran, lo chiamò per farlo nominare vescovo di Avenches.

La famiglia di Marius aveva legami con la città di Avenches poiché possedeva un terreno a Payerne, che poi Marius lascerà in eredità alla Chiesa.

Marius prese parte attiva al primo concilio di Mâcon nel 585, firmandosi Marius Aventicae. In altri testi si firmò anche come : Marius Aventicum, Saint Marius, Saint Maure o Saint Maire.

In questo periodo travagliato e confuso, in cui solo la Chiesa è in grado di preservare l'eredità greco-romana, la presenza di un vescovo ad Avenches è una benedizione per la città. Avendo praticamente il monopolio della cultura, il clero svolge il ruolo di educatore in tutti gli ambiti della vita sociale : forma dirigenti nelle sue scuole clericali, partecipa alla vita pubblica, attira alle sue numerose ceremonie religiose la folla di credenti che solo in questa occasione potrebbe essere istruita.

Marius realizzò vasi sacri con le proprie mani e decorò diverse chiese. Marius infatti, avendo un notevole talento, aveva ricevuto una formazione nell'arte sacra nel monastero di Autun.

Marius è passato alla storia come un grande costruttore di chiese :

- La prima cappella di Payerne, dedicata a Notre-Dame, costruita nella sua tenuta di famiglia e consacrata il 24 giugno 587, fu eretta su una costruzione romana, sulla collina dove oggi si trovano il tempio e la chiesa abbaziale.
- Alcuni autori gli attribuiscono la costruzione della chiesa di Saint-Symphorien d'Avenches, ospitata nell'antico tempio gallo-romano della "Grange des Dîmes".
- Le chiese di Saint-Saphorin-sur-Morges e di Saint-Saphorin a Lavaux, sono anche attribuite a Marius ma queste assegnazioni non sono certe.
- D'altra parte, è molto probabile che Marius abbia fondato la chiesa di Saint-Thyrse a Losanna

Dei testi scritti da Marius rimane solo un testo in latino: la "Cronaca di Marius" che, dopo molti viaggi, finì al British Museum di Londra. È un documento preziosissimo per tutta la storia merovingia. È lui che ci informa, tra l'altro, della grande catastrofe del Rodano nel 556 : "Quest'anno, la grande montagna di Tauredunum nella diocesi del Valais, crollò così improvvisamente che schiacciò un vicino borgo, dei villaggi e allo stesso tempo tutti i loro abitanti. La sua caduta mise in moto anche tutto il lago, lungo 60 miglia e largo 20 miglia, il quale, emergendo dalle sue due sponde, distrusse villaggi antichissimi con uomini e bestiame. Il lago demoli anche molte chiese, insieme a coloro che le servivano. Alla fine prese con violenza il ponte di Ginevra, i mulini e gli uomini e, entrando nella città di Ginevra, uccise molti uomini."

Verso la fine della sua vita, Marius trasferì la sede del suo vescovado da Avenches a Losanna. Divenne così l'ultimo vescovo di Avenches e il primo vescovo di Losanna dove morì il 31 dicembre 593, all'età di 63 anni.

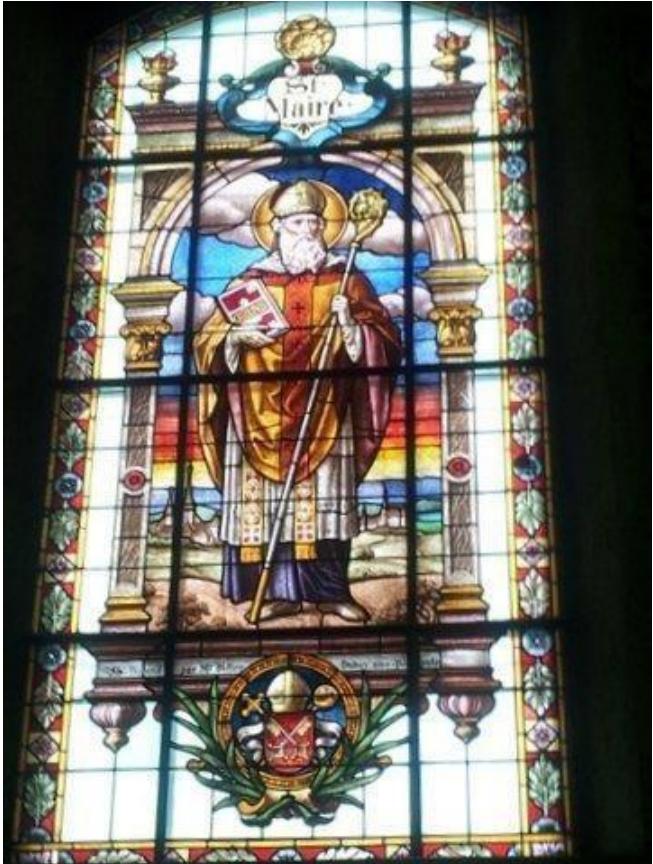


STATUA DI SAINT MAIRE  
CHIESA CATTOLICA DI AVENCHES  
SCULTURA DI MARC HENARD

Marius è sepolto a Losanna, nella chiesa di Saint-Thyrse da lui fondata. Il suo episcopato durò più di vent'anni.

Sulla tomba di San Marius troviamo il seguente epitaffio, che riassumeva la sua vita e che fu composto da un valente e anonimo poeta, il monaco poeta Fortunato :

“La sua giovinezza è trascorsa tutta in un ritiro raccolto, all’ombra della Chiesa. Riceve gli ordini sacri uno dopo l’altro. Divenuto capo di una vasta diocesi, diede l’esempio di una vita austera. Dedica parte del suo tempo allo studio e alla preghiera. Coltiva i campi con le proprie mani. Fa vasi sacri per le sue chiese.



VETRATA NELLA CHIESA DI DOMDIDIER

Prende volentieri la difesa della sua diocesi, di cui è il più solido sostegno. Si priva per poter aiutare i poveri, nutrendoli con i frutti dei suoi risparmi.

Marius visse in modo ascetico e umile, svolgendo le missioni che spettavano al vescovo, come dispensare giustizia, aiutare i precari, dirigere i chierici della sua Chiesa, celebrare servizi divini, ecc. È un modello di carità, un ministro di Cristo, attento alla condizione dei poveri, quando invece lui stesso è nato ricco.”

All’epoca non era ancora Roma a canonizzare le persone ritenute fuori dal comune, ma la popolazione locale e il clero. Marius è considerato “santo” per la sua umiltà, la sua grande pietà e la sua carità. Marius è IL SANTO DI AVENCHES.

Al tempo di Marius, i vescovi provenivano tutti da buone famiglie. Quindi c’erano due categorie di vescovi: quelli che volevano arricchirsi ancora di più e quelli che erano onesti. Marius faceva certamente parte della seconda categoria, se dobbiamo credere a quanto è scritto sulla sua lapide.

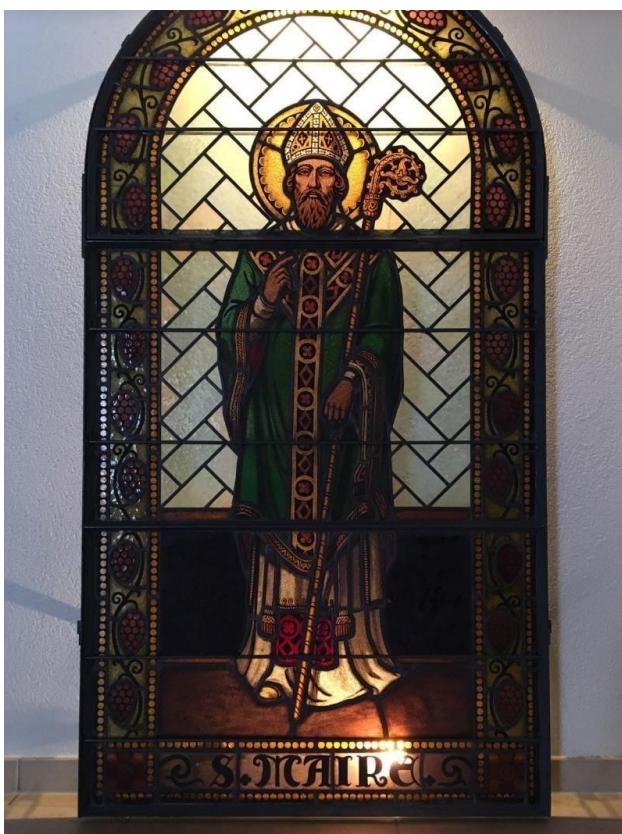
La città di Avenches resterà proprietà dei vescovi di Losanna. Intorno all’anno 1200, il paese di Avenches, che fin dall’inizio del Medioevo si trovava in pianura verso l’attuale cimitero, si spostò sulla collina, attorno al priorato benedettino costruito nell’anno 1134 dai monaci di Saint-Bénigne de Dijon.

Il Vescovo di Losanna decise quindi di acquisire l’edificio da Pierre Mayor, che sarebbe diventato il Castello di Avenches fino all’arrivo dei Bernesi nel 1536,

venuti ad occupare il Pays de Vaud fino al 1798. I Bernesi presero possesso della residenza del Vescovo e la trasformarono nell'attuale castello.

Il 5 dicembre 1994 la parrocchia di Avenches ha celebrato il 1400° anniversario della morte di Santo Marius. I 150 invitati hanno assistito a una messa celebrata dal vescovo della diocesi, monsignor Pierre Mamie, nella chiesa cattolica di Avenches. Il vescovo di Autun era rappresentato dal suo vicario generale. Era presente anche il sindaco e senatore di Autun. Dopo la messa, un pranzo festivo ha riunito tutti gli ospiti nella sala del teatro del castello di Avenches, con molti discorsi delle autorità cantonali e comunali, nonché delle autorità religiose cattoliche e riformate.

La giornata si è conclusa con una conferenza al teatro del castello, tenuta dallo storico Justin Favrod di Losanna, che aveva svolto la sua dissertazione di storico su San Marius nel 1991.



VETRATA DI SAN MARIUS A VILLAREPOS

Nella chiesa di Domdidier c'è una grande vetrata dedicata a San Marius. Una seconda finestra di San Marius si trovava anche nella vecchia chiesa di Villarepos, distrutta nel 1984. Questa finestra è ora nella cappella funeraria di questa parrocchia. Questi sono probabilmente gli unici luoghi in cui c'è una vetrata di San Marius, il Santo di Avenches.

Avenches, 29 febbraio 2020

Bernard Godel<sup>1</sup>  
(Traduzione<sup>2</sup>)

<sup>1</sup> Con la gentile collaborazione di Justin Favrod (*La Chronique de Marius d'Avenches (455-581)*, Cahiers lausannois d'*histoire médiévale*, n° 4, Lausanne, 1991.)

<sup>2</sup> Bernard Godel, fatta ad Avenches 19 marzo 2023, in occasione della commemorazione, il 17 giugno 2023, del 75 ° anniversario della costruzione della chiesa dedicata a Saint Maire.